

RASSEGNA STAMPA
del
30/04/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-04-2015 al 30-04-2015

29-04-2015 Agenzia Redattore Sociale Calabria, accordo con l'Unar per sviluppare la Rete antidiscriminazione	1
29-04-2015 CasertaFocus.net SPORT - Una nuova pagina di storia nel libro delle arti marziali e delle relazioni Italia Uzbekistan è stata scritta in questi giorni a Caserta	2
29-04-2015 CasertaNews.it Gioia Sannitica, redatti due nuovi Regolamenti Comunali	3
29-04-2015 Corriere dell'Irpinia.it Maltempo e incidenti, undici i feriti	4
29-04-2015 FoggiaToday 'Noi a Sinistra per la Puglia': i candidati consiglieri regionali in provincia di Foggia	5
29-04-2015 FoggiaToday Frane, smottamenti e allagamenti sulla Sp 48: è così da otto mesi, tra disagi e pericoli	7
29-04-2015 Il Giornale del Molise.it Acqua Sulfurea Isernia, parte il recupero. L'appalto alla Samoa, un'impresa di Salerno	9
29-04-2015 Il Giornale del Molise.it Tecla Boccardo, UIL: "La Finanziaria adottata in Molise non ci piace. Non ha nulla per lavoro e sviluppo"	10
29-04-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) Crolli e degrado al cimitero delle Fontanelle: arriva la Protezione Civile	11
29-04-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale) Boschi: «La scossa ha innalzato i monti dell'Himalaya»	12
29-04-2015 Irpinia News Incendi boschivi, rilevante sentenza emessa dal Tribunale di Avellino	14
29-04-2015 Irpinia News Solofra, Psai e rischio idraulico: accolte osservazioni del circolo Legambiente	15
29-04-2015 Irpinia News Terremoto, torna a tremare la terra in Alta Irpinia	17
29-04-2015 Irpinia Report I vigili del fuoco di Avellino in missione in Nepal	18
29-04-2015 Isernia News Protezione Civile, mandato a tempo per la nuova Agenzia	19
30-04-2015 La Città di Salerno (ed. Nocera) Fondi per un tratto della Cilentana	20
30-04-2015 La Repubblica (ed. Bari) Xylella calamità naturale, 11 milioni per i danni	21
30-04-2015 La Repubblica (ed. Napoli) Expo, in Duomo la prima festa quattromila uomini per la sicurezza	22
29-04-2015 La Repubblica.it (ed. Napoli) Esclusivo/Rischio frane, "il Comune è in ritardo ecco la mappa"	23
30-04-2015 Notiziario Italiano.it A Napoli giornate a Castel dell'Ovo su mondo subacqueo	24
29-04-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it Castellaneta, paura per Giovanni, scomparso da una settimana. I parenti a "Chi l'ha visto"	25
29-04-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it Xylella, Vendola: Sventato il rischio di desertificazione del Salento . Tweet del ministro Martina: Da Cdm fondo di solidarietà e piano olivicolo	26
29-04-2015 Otopagine.it (ed. Avellino) "La carica dei 5mila cantieri", Irpinia in prima linea	29

29-04-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
La terra trema, scossa in Irpinia. Nessun danno	31
29-04-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
Anche un irpino in missione in Nepal	32
29-04-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
Un cittadino di Mercogliano in missione in Nepal	33
29-04-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
Terremoto Malzoni tra Tfr congelati e tagli in busta paga	34
30-04-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
Ciro Bolognese, orgoglio d'Irpinia nei soccorsi in Nepal	35
29-04-2015 Prima Pagina Molise.it	
La Protezione civile diventa agenzia a tempo	37
29-04-2015 Primonumero.it	
"Il 2015 sarà l'anno della svolta": Frattura al lavoro per la sua ricandidatura	38
29-04-2015 Salerno Notizie.it	
Pellezzano: incontri informativi nelle scuole sulla Raccolta Differenziata	40

Calabria, accordo con l'Unar per sviluppare la Rete antidiscriminazione

- Agenzia giornalistica

Società

NOTIZIARIO Società Ambiente Comunicazione Diritti umani Razzismo - Discriminazioni Religioni Scuola

Approfondimenti

Banche dati

Unar - Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali

Organizzazioni

Calabria, accordo con l'Unar per sviluppare la Rete antidiscriminazione

L'iniziativa nasce dal fatto che da sempre la Calabria è terra di accoglienza e che, negli ultimi anni, proprio la regione più povera d'Italia è stata scelta da moltissimi stranieri come loro seconda patria. Nel 2013 sono stati 94 mila gli immigrati regolari presenti sul territorio calabrese

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti [Vai alla homepage](#)

di RS Agenzia [Vai a](#)

Redattore Sociale

***SPORT - Una nuova pagina di storia nel libro delle arti marziali e del
le relazioni Italia Uzbekistan è stata scritta in questi giorni a
Caserta***

SPORT - Una nuova pagina di storia nel libro delle arti marziali e delle relazioni Italia Uzbekistan è stata scritta in questi giorni a Caserta

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 29 Aprile 2015 14:17

CASERTA. Il 23 aprile nel Dipartimento di Scienze Politiche “Jean Monnet”, nel corso del seminario “Sport e Turismo nelle relazioni Italia-Uzbekistan” si è svolta la prima dimostrazione ufficiale di Kurash, antica arte marziale e sport nazionale del paese centroasiatico, tenuta dal M° Khayitov e quattro atleti giunti da Tashkent con il Vicepresidente dell'IKA Pulatov, il Segretario Generale Yakubov e il M° Komil Yusupov, autore del regolamento internazionale.

Il 24-25-26 aprile nella palestra dell'Istituto Tecnico “Buonarroti”, sul tatami del Kodokan Judo Club del M° Mario Moccia si è poi svolto il Primo Seminario Nazionale di Kurash che ha visto la partecipazione di numerosi esperti di arti marziali da varie regioni italiane.

L'evento, organizzato dalla Federazione Italiana Kurash e dal Consolato onorario della Repubblica dell'Uzbekistan in Caserta in collaborazione con l'IKA International Kurash Association (ente con sede a Tashkent che coordina le 122 federazioni nazionali nei cinque continenti), col patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica dell'Uzbekistan, Provincia di Caserta, Comune di Caserta, Ente Provinciale Turismo e CSEN, ha portato nel capoluogo l'Ambasciatore dell'Uzbekistan, Ravshan Usmanov e tutti i membri della sua rappresentanza diplomatica. Questo è stato l'evento centrale della manifestazione “Sport, Arte e Turismo dell'Uzbekistan a Caserta” che ha visto il M° Ortikaly Kozokov presentare le sue opere nella sala degli specchi dell'EPT ed inaugurare la sua Mostra d'Arte nella sede Pro Loco Caserta, all'interno del magnifico Palazzo Reale, dove è stata esposta la collezione di abiti tradizionali realizzati dalla stilista uzbeka ZARI'. Nelle suggestive atmosfere del Belvedere Reale di San Leucio e del cortile del Castello di Casertavecchia, la ballerina Durdonakhon Ismonova e la cantante Gulbakhor Irkulova si sono esibite in una performance folkloristica che ha incantato il pubblico, seguita da una efficace dimostrazione degli atleti di Kurash.

La manifestazione si è conclusa con il pranzo con le autorità all'Istituto Alberghiero “G. Ferraris” di Caserta dove è stato offerto un rinfresco e il piatto tipico uzbeko: il “plov”, pietanza antica che celebra le occasioni importanti, molto profumata, colorata e ricca di sapori.

“La finalità della manifestazione – ha spiegato Vittorio Giorgi, Console Onorario della Repubblica dell'Uzbekistan in Caserta e presidente Federazione Italiana Kurash – è stata la promozione dell'Uzbekistan e la valorizzazione internazionale del nostro territorio”; il Sindaco Pio Del Gaudio e l'Assessore allo Sport Stefano Mariano hanno già dato piena disponibilità per ospitare a Caserta un torneo internazionale di Kurash. Partner organizzativi sono stati: Dipartimento di Studi Politici “Jean Monnet”, Istituto Alberghiero “Ferraris” di Caserta, Pro Loco Caserta, Pro Loco San Leucio e Pro Loco Caserta Antica, SVG Servizio Volontariato Giovanile della Protezione Civile di Caserta, Kodokan Judo Club e CUS Caserta.

Gioia Sannitica, redatti due nuovi Regolamenti Comunali

ISTITUZIONI - Gioia Sannitica - - Casertanews.it

Gioia Sannitica, redatti due nuovi Regolamenti Comunali

Mercoledì 29 Aprile 2015

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Gioia Sannitica - Redatti a Gioia Sannitica due importanti regolamenti comunali che agevoleranno non poco la gestione dell'ente territoriale nell'interesse della comunità gioiose per il prossimo futuro. La Commissione Statuto e Regolamenti, insediatasi, dopo la tornata elettorale vinta dalla lista "Rinascita Gioiose" e capitanata dall'attuale sindaco Michelangelo Raccio, è composta dai consiglieri comunali, Vincenzo Della Vecchia (presidente), Pasquale Camputaro e Carlo Marotti per la maggioranza; Liberato Fiondella e Franco Maria Rosaria per la minoranza. I documenti prodotti dalla commissione riguardano il Regolamento del Gruppo Comunale Volontariato della Protezione Civile e il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale. Il primo regolamento le attività e l'organizzazione del volontariato di protezione civile, nel rispetto delle competenze degli organi che ne fanno parte. Mentre il secondo è finalizzato a disciplinare l'utilizzo e la gestione dei cimiteri comunali al fine di garantire il rispetto delle aree medesime. Lo stesso fissa le modalità da seguire per le sepolture delle salme, per la polizia dei cimiteri, nonché le norme di servizio.

Toccherà ora al Consiglio Comunale (organo sovrano), convocato per il prossimo 30 aprile, approvare definitivamente i due importanti Regolamenti. "Un lavoro meticoloso quello svolto, - ha dichiarato, soddisfatto del risultato ottenuto, Vincenzo Della Vecchia - frutto di impegno e determinazione. Ringrazio tutti i colleghi di commissione per i consigli e gli emendamenti proposti, ringrazio i professionisti locali e i dipendenti comunali per l'aiuto tecnico e morale che mi hanno dimostrato e ringrazio soprattutto il segretario comunale Merola che, con alta professionalità, ci ha sopportato e supportato nella stesura di questi importanti documenti".

Maltempo e incidenti, undici i feriti

29/04/2015

Il maltempo che si è abbattuto sull'Irpinia in queste ore ha portato con sé danni abbastanza gravi. Undici feriti in quattro diversi incidenti, tra questi anche una bimba di tre anni. Nessuna vittima, ma tanti disagi alla viabilità. Panico principalmente sul raccordo Avellino-Salerno dove un tir si è ribaltato schiacciando del tutto il guardrail e, sfondata la barriera di contenimento, ha invaso la carreggiata opposta. Quattro persone sono rimaste ferite.

1/4

'Noi a Sinistra per la Puglia': i candidati consiglieri regionali in provincia di Foggia

Noi a Sinistra per la Puglia: i candidati consiglieri in provincia di Foggia

I candidati consiglieri regionali sono Antonio Angelillis, Michele Augello, Carmela Cenicola, Giovanni Cera, Michele Iatarola, Pino Lonigro, Rita Saraò, Carmela Tartaglia

redazione 29 aprile 2015

Il logo del movimento

Ecco gli otto candidati consiglieri regionali della lista 'Noi a Sinistra per la Puglia' in provincia di Foggia

Antonio Angelillis | Nato il 4 gennaio 1952, docente di Italiano, Latino, Storia e Geografia presso l'Istituto Tecnico Nautico Statale di Manfredonia (dove è più volte vicepresidente), è assessore alla cultura del Comune di Manfredonia dal 1992 al 1995; è assessore alla promozione delle risorse territoriali della Provincia di Foggia dal 2003 al 2008 ed inoltre presidente del Centro Documentazione Storica della città sipontina dal 1977 al 1980. Ha all'attivo numerose pubblicazioni nel settore storico archivistico tra cui ricordiamo: "Evoluzione storico demografica di Manfredonia 1580-1820"; "Statistica elementare di polizia 1814"; Il Lazzaretto di Manfredonia".

Michele Augello | Nato nel 1973 a San Marco in Lamis, dove risiede, Michele Augello ha svolto diversi impieghi (tra i quali responsabile di una Coop. sociale) prima di dedicarsi alla Politica a tempo pieno. Fino al 2011 Assessore al Comune di San Marco in Lamis con le deleghe dell'Ambiente, Ecologia, Trasporti, Viabilità, Energie Alternative, Manutenzione, Lavori Pubblici, dal 2013 è Consigliere provinciale (con nomina di Vice Presidente del Consiglio) e nel periodo di mandato ha ricoperto le cariche di Presidente della Commissione Controllo - Garanzia, Vice Presidente della Commissione Ambiente, Vice Presidente della Scuola di Formazione della Protezione Civile, componente Commissione Salute, membro della Commissione Speciale per la discussione della "MOLDAUNIA", delegato Protezione Civile per i Volontari. Dal 1992 è un volontario della Protezione Civile, maturando un'esperienza nel settore e nelle attività collegate che nel tempo gli hanno dato la possibilità di ricoprire ruoli e incarichi, pur se da Volontario, importanti e indispensabili per la Comunità. Ha fondato due associazioni di volontariato a San Marco in Lamis, è stato promotore della costituzione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ed è attualmente Responsabile per i Volontari.

Carmela Cenicola | Nata a Lucera il 20 agosto 1971, madre di due figli, lavora da 21 anni ed è oggi coordinatrice di una impresa di pulizie. Carmela è una compagna che proviene dal mondo del lavoro, che si è fatta da sé, che è sempre andata avanti con le proprie forze, credendo nei valori della solidarietà e della giustizia sociale. Una donna, una lavoratrice che si è resa disponibile ad essere la 'voce' e la rappresentanza delle migliaia di donne e uomini 'comuni' che una certa politica pare aver dimenticato.

Giovanni Cera | E' nato ad Ascoli Satriano e risiede a San Severo. Sposato con Paola e padre di Chiara. Da vent'anni è dirigente della Confederazione Italiana Agricoltori di Foggia dove si occupa di aiuti comunitari e assistenza alle imprese. E' stato dirigente provinciale per oltre un decennio del PCI, PDS, DS. E' stato presidente dell'Azienda Speciale Cesa della Camera di Commercio di Foggia. Oltre ad occuparsi di economia e lavoro, è da sempre impegnato nella organizzazione di eventi culturali.

Michele Iatarola | Nato ad Orsara, classe '53, residente a Foggia dal 1975 è in CGIL, svolgendo diversi incarichi (Edili, Funzione Pubblica, FLAI, Confederazione). Attualmente è presidente del Comitato Provinciale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Pino Lonigro | 56 anni, coniugato, due figli, dipendente regionale presso l'IPA di Foggia. Giuseppe (detto "Pino") Lonigro è stato Consigliere della III Circostrizione "Ferrovia" del Comune di Foggia, Consigliere Comunale a Foggia, Presidente del Consiglio Comunale di Foggia, Componente del Comitato Regionale dello Sport (L.R.32/85), Consigliere Provinciale, Assessore Provinciale con delega al Turismo, Sport e Tempo Libero, Assessore Provinciale alle Risorse Umane.

Consigliere regionale dal 2005 al 2010 e Presidente del Gruppo Consiliare dello S.D.I.. Rieletto nel 2010 consigliere regionale è Presidente della 1° Commissione Consiliare (Programmazione, Bilancio, Finanze e Tributi) nonché componente della IV Commissione (Industria, Commercio, Artigianato, Turismo e Industria Alberghiera, Agricoltura e

'Noi a Sinistra per la Puglia': i candidati consiglieri regionali in provincia di Foggia

Foreste, Pesca Professionale, Acquacoltura).

Rita Saradò | Nata a Foggia, 56 anni, due figli adulti, laureata in Giurisprudenza e specializzata in Internazionalizzazione e strategie dell'Unione europea, dottoranda di ricerca. Ha fatto parte di prestigiose e numerose organizzazioni internazionali costruendo negli anni una rete di contatti in moltissime parti del mondo. E' Funzionaria dell'Università degli Studi di Foggia, dove è arrivata per trasferimento oltre un decennio dopo aver vinto un concorso pubblico all'Università degli Studi di Milano. All'Università degli Studi di Foggia, tra le altre cose, ha avuto la responsabilità dell'Area relazioni Internazionali ed è stata Direttrice del Centro internazionale per gli studi di genere. Attualmente sta lavorando ad un progetto di ricerca in "questioni di genere" presso l'Università di Siviglia (Spagna)

Carmela Tartaglia | Classe 1984, originaria di Orta Nova, Carmela Tartaglia è da sempre impegnata nel volontariato sociale a servizio dei più deboli. Laureata in scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione è attualmente coordinatrice del Centro Diurno Psichiatrico di Cerignola. Le ragioni della candidatura si fondano sulla convinzione e sulla volontà di voler istituzionalizzare l'impegno quotidiano nell'ascolto delle esigenze delle persone.

Frane, smottamenti e allagamenti sulla Sp 48: è così da otto mesi, tra disagi e pericoli

Disagi e pericoli sulla Sp 48, tra San Marco e San Nicandro

Colpita dall'alluvione dei primi di settembre 2014, la strada provinciale che collega San Marco in Lamis e San Nicandro Garganico, è chiusa al traffico, ad eccezione di frontisti e residenti

Massimiliano Nardella 29 aprile 2015

Non c'è pace per la strada provinciale 48 che collega San Nicandro Garganico a San Marco in Lamis, colpita dall'alluvione che ai primi di settembre del 2014 mise in ginocchio il Gargano e provocò la morte del giovane allevatore Antonio Facenna e dell'ex dipendente dell'Anas, Vincenzo Blenx. A distanza di otto mesi sono ancora visibili i segni delle ferite procurate dal violento nubifragio: frane, smottamenti e allagamenti.

Il 2 ottobre 2014, a un mese dal tragico evento, i danni procurati dall'alluvione - quindi la mancanza di protezioni laterali e le precarie condizioni dei muri di contenimento - spinsero l'allora commissario della Provincia, Fabio Costantini, ad emanare l'ordinanza di chiusura al traffico del tratto stradale (dal km 1,3 al km 5,9), ad eccezione ("a proprio rischio") di frontisti e residenti nell'area boschiva, obbligati a percorrerla a una velocità massima di 30 km orari.

Trascorsi otto mesi, quasi un parto, la situazione non è migliorata. Tutt'altro. Su quel tratto di strada, non meno di qualche settimana fa, una parte della parete rocciosa ha ceduto, franando e abbattendo la rete di recinzione. In questi mesi, nonostante quell'ordinanza mettesse al corrente dello stato precario dei massi e del rischio di caduta sull'asfalto, nulla è stato fatto per scongiurare questo pericolo.

Ai ritardi nella messa in sicurezza e ripristino della SP 48, vanno ad aggiungersi i disagi provocati da un'altra frana (avvenuta in città a poche centinaia di metri dall'ingresso della SP 48) a pendolari e lavoratori, impossibilitati a raggiungere in tempi rapidi la vicina San Nicandro o viceversa San Giovanni Rotondo, a bordo degli autobus della Sita, costretti invece ad allungare il giro- per Apricena. I mezzi pubblici impiegano il doppio del tempo.

SP 48, tra San Marco in Lamis e San Nicandro: le foto

Sull'abbandono della provinciale e sulle condizioni in cui versa, finalmente qualcuno si è espresso. Nazario Tancredi, segretario sannicandrese di Sel, fa le pulci alla Provincia chiedendo spiegazioni al presidente Francesco Miglio: "Quando vi deciderete a ripristinare la viabilità della strada provinciale 48? Per quanto tempo ancora i cittadini del comprensorio San Nicandro Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Rignano Garganico, dovranno subire i disagi che la chiusura della strada al traffico comporta? Perché i cittadini devono impiegare quasi un'ora con i mezzi pubblici per recarsi da San Nicandro a San Marco e viceversa, quando la strada provinciale 48 consentiva di impiegare soltanto 20-25 minuti? Si tiene conto del fatto che la strada viene percorsa anche per raggiungere presidi sanitari importanti?"

Altro cruccio della Sp 48, trafficata soprattutto d'estate - quando cioè i sammarchesi si spostano in massa per raggiungere abitazioni, attività e spiagge di Torre Mileto, Capojale e Lido del Sole - è la presenza costante di rifiuti, anche in eternit, ripetutamente abbandonati a ridosso delle isole di sosta, di incroci, ai lati delle due carreggiate e in altri punti dell'arteria provinciale.

Frane, smottamenti e allagamenti sulla Sp 48: è così da otto mesi, tra disagi e pericoli

***Acqua Sulfurea Isernia, parte il recupero. L'appalto alla Samoa, un'im
presa di Salerno***

Pubblicato: mercoledì 29 aprile, 2015

Attualità / Evidenza / QD | da **enzodigaetano**

Acqua Sulfurea Isernia, parte il recupero. L'appalto alla Samoa, un'impresa di Salerno

Acqua Sulfurea, dopo anni e anni di parole, finalmente si è passati ai fatti. Sono finalmente iniziati i lavori di recupero e adeguamento dell'antico sito termale isernino. Cinquecentomila euro di lavori che sono stati affidati, con un ribasso di circa il 15%, ad una impresa di Pontecagnano, in provincia di Salerno, la Samoa Restauri srl. Il bello dell'appalto è che, all'inizio, la commissione lo aveva aggiudicato a un'impresa di Isernia, ma un successivo, approfondito controllo ha evidenziato un banale errore nei calcoli, per cui i lavori sono stati affidati successivamente e regolarmente alla Samoa. Una impresa in qualche modo famosa e ben nota alle cronache nazionali. Emanazione diretta, infatti, del Gruppo Caccavo srl, che nel 2010 realizzò il restyling del Teatro Grande di Pompei, vicenda che ebbe clamore nazionale dando origine a un processo e al siluramento del commissario straordinario di Pompei. Vicenda giudiziaria per la quale Annamaria Caccavo è finita sotto processo con altri imputati, tra cui per l'appunto Marcello Fiori, ex Commissario Straordinario per gli scavi di Pompei, vicinissimo a Berlusconi e attuale coordinatore dei Club Forza Silvio. Per quell'appalto del Teatro Grande, a marzo, la Guardia di Finanza ha anche ottenuto per Fiori il sequestro conservativo di beni per circa 5 milioni e 770 mila euro. L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Corte dei Conti Donato Luciano e condotta dalle Fiamme Gialle di Torre Annunziata, coinvolge, oltre a Fiori, nove dirigenti del ministero per i Beni Culturali, per ipotesi di reato che vanno dalla corruzione alla frode, dall'abuso d'ufficio alla truffa nell'affidamento e nella gestione di contratti. Intanto, presso il Tribunale di Torre Annunziata è iscritta a ruolo la prima udienza del processo che vede tra gli imputati sempre l'ex legale rappresentate dell'azienda salernitana Annamaria Caccavo e l'ex commissario di protezione civile Marcello Fiori. Le ipotesi di reato vanno dalla corruzione alla frode, dall'abuso d'ufficio alla truffa nell'affidamento e nella gestione di contratti. La procura contesta la levitazione degli importi necessari al restauro del Teatro Grande da 449mila euro a 8 milioni. Circostanza che non ha però impedito ai Caccavo di continuare a vincere gare a Pompei.

enzodigaetano - enzodigaetano@virgilio.it

¼

Tecla Boccardo, UIL: "La Finanziaria adottata in Molise non ci piace. Non ha nulla per lavoro e sviluppo"

Pubblicato: mercoledì 29 aprile, 2015

Apertura / Attualità / Politica / QD | da **Redazione**

Tecla Boccardo, UIL: La Finanziaria adottata in Molise non ci piace. Non ha nulla per lavoro e sviluppo

Lo abbiamo già detto e lo ribadiamo: La Finanziaria adottata in Molise non ci piace perché non ha nulla per il lavoro e lo sviluppo non ha un'idea per il futuro del Molise non fa abbastanza per estendere i diritti dei cittadini.

Accogliamo però con soddisfazione la misura che il Consiglio Regionale ha inserito all'interno della finanziaria regionale, attraverso la quale si dovrebbe garantire sostegno economico a favore delle famiglie più povere. Anche se la povertà va combattuta rimuovendo le cause che la determinano e non va accettata come un fatto fisiologico.

Un milione di euro complessivamente sono sicuramente meglio di nulla e diamo atto al Consiglio Regione di aver portato a casa un risultato importante dal punto di vista dell'inclusione sociale. Un tema che la UIL ha avuto sempre a cuore e che ha sollecitato molto spesso in tutte le sedi di confronto e di dibattito con la classe dirigente.

Allo stesso modo, non ci troviamo assolutamente in accordo su alcune misure che sono state licenziate questa notte, afferenti la modifica statutaria delle società in house della Regione Molise.

Un passaggio questo, che inevitabilmente colpisce i lavoratori, specialmente i precari, i quali non conoscono quale sarà il loro destino a partire da domani.

Di fatto, alcune tra le società o gli Enti controllati dalla Regione come Molise Dati, Korai, Molise Acque, Protezione civile, Formazione Professionale, successivamente l'approvazione dei documenti contabili, vedono la loro cancellazione statutaria ed in alcuni casi anche operativa. Dunque chiediamo al Presidente Frattura ed all'intera maggioranza: che fine faranno i lavoratori di quelle società? È stato immaginato un percorso professionale per i dipendenti, oppure si è pensato soltanto a cancellare senza badare alle conseguenze? Il risanamento economico non può passare soltanto sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini

La politica di risparmi va perseguita ed attuata ovunque possibile, infatti sono mesi che chiediamo la cancellazione di costosissimi consigli di amministrazione e organi istituzionali che "succhiano" denaro, ma con il fine di destinare le somme risparmiate a favore dei precari e dei lavoratori che non percepiscono lo stipendio alla fine del mese.

Dunque chiediamo al Governatore ed all'Assessore Petrarola di aprire immediatamente una discussione sui lavoratori delle società in house, con il fine di concertare strategie condivise per ricollocare i dipendenti, evitando che la prima conseguenza del nuovo bilancio sia una perdita di posti di lavoro.

Il Sindacato Molisano, che rappresenta dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini molisani ha precise proposte per lo sviluppo e l'occupazione e pretende di essere ascoltato e non interpellato a cose fatte.

Anche per questo la UIL, assieme alle altre confederazioni sindacali, sarà presente in una grande manifestazione già prevista per il prossimo 15 maggio."

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Crolli e degrado al cimitero delle Fontanelle: arriva la Protezione Civile

Napoli.

Napoli. Crolli e degrado al cimitero delle Fontanelle: arriva la Protezione Civile

Degrado al cimitero delle Fontanelle (Newfotosud - Renato Esposito)

PER APPROFONDIRE: napoli, cimitero, fontanelle, crolli

di Paolo Barbuto

Crolli e degrado al cimitero delle Fontanelle. Ieri mattina, all'interno dell'antica cava di tufo dove sono custodite migliaia di ossa di morti senza nome, è intervenuta la protezione civile. È lo stillicidio di piccoli cedimenti e infiltrazioni d'acqua a far alzare il livello d'allarme.

Secondo gli esperti, il cimitero delle Fontanelle non avrebbe problemi talmente gravi da imporre la chiusura, però quel luogo deve essere costantemente monitorato perché una semplice infiltrazione può trasformarsi in un pericolo più grave e un modesto cedimento di tufo può essere il segnale di problemi molto più ampi. L'area interessata ai cedimenti è stata transennata.

CONTINUA A LEGGERE SUL MATTINO DIGITAL

mercoledì 29 aprile 2015 - 08:32 Ultimo agg.: 09:23

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boschi: «La scossa ha innalzato i monti dell'Himalaya»

Boschi: «La scossa ha innalzato i monti dell'Himalaya»

PER APPROFONDIRE: terremoo; nepal

di Franco Mancusi

Kathmandu si è spostata di tre metri, l'Himalaya e le altre catene montuose si sono ulteriormente corrugate. Devastanti le conseguenze del terremoto sulla morfologia del Nepal e dei Paesi circostanti. La violenza del sisma ha cambiato letteralmente i connotati del territorio.

«Occorreranno mesi, anni di studio per venire a capo dell'origine e dell'evoluzione di un fenomeno tanto incontenibile», spiega il sismologo Enzo Boschi.

«Le scosse continueranno per molto tempo, anche di grande energia. Soltanto dopo, quando tutto sarà finito, la comunità scientifica potrà cominciare a tirare le sue conclusioni».

Ma cosa provoca, professore, addirittura lo spostamento di città, coste e montagne sotto i colpi del terremoto?

«La massa di energia che si muove nel sottosuolo è immensa. Spingendo verso l'alto le onde sismiche provocano l'allargamento di zone considerevoli di crosta terrestre. Il fatto, poi, che le fratture si registrano a quote relativamente superficiali non fa altro che aggravare le conseguenze».

Quanto è lungo il fronte della devastazione?

«Non meno di 150 chilometri. Una dimensione enorme, che da sola può darci l'idea della catastrofe. Basti pensare che la faglia considerata lunghissima che si aprì fra Irpinia e Basilicata il 23 novembre 1980 misurava 40 chilometri».

Vi sono stati, nel corso dei secoli, altri spostamenti tanto clamorosi?

«Certo. A memoria d'uomo ricordiamo eventi di straordinaria portata. Vorrei ricordare soltanto il terremoto dell'Alaska, nel '64, che fece slittare in avanti un fronte vastissimo largo più di sette metri. Ma anche la catastrofe della Thailandia, nel dicembre del 2004, e ancora altri incredibili episodi registrati nel corso dei più violenti movimenti tellurici della storia, dal Giappone all'Asia, dal Centro America alle coste del Pacifico, dopo l'apertura di faglie di incalcolabile potenza».

Come si è sviluppato lo sciame sismico del Nepal?

«Questo possiamo già dirlo con una certa sicurezza. Da ottant'anni lo scontro della placca indiana e di quella euroasiatica continuava ad accumulare tensione, nelle profondità fra dieci e venti chilometri, al di sotto del Nepal e delle gigantesche catene montuose, il vero e proprio tetto del mondo. Prima o poi una situazione del genere doveva esplodere».

Possibile che in uno scenario storico drammatico come quello del Nepal nessuno aveva mai pensato di fare prevenzione?

«Non è così. La comunità scientifica internazionale da tempo era impegnata a seguire le vicende geofisiche di un territorio così vasto, bello e tormentato. Dalla ricerca alla fase pratica di protezione civile, però, ce ne vuole. La povertà soffoca il Nepal e i Paesi confinanti. Non parliamo dell'edilizia, rimasta probabilmente a livelli preistorici».

D'accordo sul tessuto urbanistico primordiale. Ma nessuno aveva mai pensato al verificarsi di un terremoto così disastroso?

«Assolutamente. Meno di due settimane prima del sisma si era svolto a Kathmandu un summit mondiale di sismologi, che aveva ribadito la pericolosità estrema del territorio, senza peraltro lanciare l'allarme. Spero che ora nessuno voglia mettere sotto processo questi colleghi».

Lei cosa avrebbe fatto se si fosse trovato fra i partecipanti di questo incontro?

«Esattamente quel che abbiamo sempre fatto in circostanze drammatiche del genere. Avrei denunciato i rischi di un territorio tanto fragile, lasciando alle autorità locali il compito di valutare eventuali interventi di emergenza».

In Europa terremoti del genere si sono mai verificati?

«No. Si tratta di fenomeni molto diversi dalle pur violente spallate provocate nel nostro vecchio continente. Sappiamo quanti disastri e quante vittime abbiano pagato l'Italia, la Grecia, le regioni balcaniche per la violenza devastante di forti terremoti. Niente di paragonabile, però, con la furia della natura che si scatena periodicamente distruggendo i poveri

Boschi: «La scossa ha innalzato i monti dell'Himalaya»

villaggi del Nepal, della direttrice conosciuta come la Cintura del Fuoco, delle Ande cilene, del Giappone e della Cina. Eventi tanto devastanti, evidentemente, sarebbero in grado di ridurre in polvere interi paesi delle Alpi e dell'Appennino. Per fortuna catastrofi del genere non si sono mai verificati».

Incendi boschivi, rilevante sentenza emessa dal Tribunale di Avellino
o

| Irpinianews.it

-->

Cronaca Primo Piano

Incendi boschivi, rilevante sentenza emessa dal Tribunale di Avellino di Anna Vecchione 29 aprile 2015

Avellino Il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Avellino ha condannato ad un anno e otto mesi di reclusione un cinquantacinquenne di Montoro, per incendio boschivo tentato e porto abusivo di armi da taglio, unificati dalla continuazione.

I fatti risalgono al mese di maggio del 2013, allorché il Comando Stazione forestale di Montoro, veniva contattato da un operaio di un'impresa boschiva operante nella località "Perticarelli" dello stesso comune irpino, il quale riferiva di aver sorpreso, e bloccato, un uomo intento ad appiccare il fuoco ad alcuni cumuli di residui fogliari presenti all'interno di un castagneto. Sul posto si portava prontamente il personale della predetta Stazione forestale, raggiunto dal nucleo antincendio boschivo territoriale, che accertava, sul luogo, la presenza di sette cumuli di residui vegetali con evidenti segni di combustione, a distanza di circa 8 metri dal bosco. L'uomo fermato, consegnava anche un machete di circa trenta centimetri di lunghezza e due coltelli, nonché l'accendino con il quale aveva appiccato il fuoco ai cumuli sparsi all'interno del castagneto, tentando di provocare un incendio che non era divampato soltanto in virtù delle forti piogge dei giorni precedenti, e del pronto intervento degli operai della ditta boschiva che erano riusciti a soffocare le incipienti fiamme. Veniva quindi formalizzata la comunicazione di notizia di reato per il delitto di incendio boschivo tentato, nonché di porto ingiustificato di armi da punta e da taglio. Il Tribunale di Avellino ha quindi condannato, a seguito di patteggiamento, l'imputato per il reato previsto e punito dagli artt. 56 e 423 bis del codice penale, perché appiccando il fuoco a cumuli di residui vegetali sparsi all'interno di un castagneto da frutto limitrofo a boschi cedui castanili, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare un incendio, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla volontà". La pena è stata sospesa a causa della incensuratezza del condannato.

L'importanza della sentenza in questione risiede nell'aver cristallizzato la configurabilità di una tentata condotta anche per il delitto di incendio boschivo, la cui definizione normativa, che annovera il concetto di fuoco con suscettività ad espandersi, è tanto ampia da demarcare un confine sottile, e per questo oggetto di discussione ed interpretazione normativa, fra lo stadio del mero tentativo e quello della consumazione vera e propria.

Condividi:

TwitterFacebookLinkedInGoogle

Solofra, Psai e rischio idraulico: accolte osservazioni del circolo Legambiente

| Irpinianews.it

-->

Provincia

Solofra, Psai e rischio idraulico: accolte osservazioni del circolo Legambiente di Antonio Pirolo 29 aprile 2015

Di seguito la nota del circolo Legambiente 'Soli Offerens' Solofra:

Il 25 ottobre 2014 tramite raccomandata il Circolo di Legambiente "Soli Offerens" di Solofra ha inviato all'Autorità di Bacino Campania Centrale un REPORTAGE sugli eventi alluvionali accaduti lo scorso 1 settembre 2014 ponendolo all'attenzione dell'Avv. Luigi Stefano Sorvino (Segretario Generale) e dell'Arch. Marina Scala (Responsabile unico del procedimento del PSAI).

Il reportage conteneva la nota stampa del circolo Legambiente Solofra, pubblicata nei giorni successivi l'evento, l'Analisi tecnica dei violenti nubifragi del prof. Franco Ortolani, una relazione redatta dai soci/tecnici del Circolo con documentazione fotografica e le cartografie "Rischio Frana" e "Rischio Idraulico" del PSAI, allora vigente, dove abbiamo evidenziando le aree invase relativamente ai comuni di Solofra e Montoro.

Il nostro intento era quello di fornire un contributo alla definizione della perimetrazione del progetto di variante e di omogeneizzazione del nuovo Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico in itinere. Al forum di consultazione pubblica del PSAI, tenutosi il 10 Novembre a Palazzo Caracciolo ad Avellino, organizzato dall'Autorità di Bacino Campania Centrale, durante il quale sono stati presentati i contenuti tecnici e normativi del nuovo piano agli enti locali, ci fu assicurato, dall'Arch. Marina Scala, che il nostro reportage era stato visionato.

Sia nell'analisi tecnica dei violenti nubifragi, redatta dal professore Franco Ortolani, ordinario di geologia all'università di Napoli Federico II, sia nella relazione curata dai soci/tecnici del Circolo 'Soli Offerens' si afferma che le zone interessate dall'alluvione del 1 settembre 2014, in particolar modo, per il comune di Solofra, la strada Prov. Turci, il rione S.Lucia, via G. Maffei, via Casapapa, Piazza Marellino fino al sottopasso ferroviario in viale P. Amedeo, per il Comune di Montoro, il tratto del raccordo autostradale nei pressi dell'uscita di Montoro Sud, dove non erano del tutto ricomprese nella perimetrazione della carta di pericolosità frana e pericolosità idraulica del Piano Stralcio allora vigente.

Il nuovo Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), è stato adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 23/02/2015 (B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015) frutto del lavoro di omogeneizzazione tra i PSAI delle ex AdB Sarno e AdB Nord Occidentale della Campania. Ma in data 22/04/2015 sul sito <http://www.adbcampaniacentrale.it> nella sezione news leggiamo di un "ERRATA CORRIGE" riguardante il PSAI per il Comune di Solofra.

Con tale nota si avvisa che la cartografia della Pericolosità Idraulica e del rischio IDRAULICO, pubblicata il 23/03/2015 fino al 22/04/2015, riporta alcuni errori materiali relativi alla classificazione delle aree a pericolosità e rischio idraulico in Comune di Solofra (AV). Pertanto, la Tavola 449154 è stata sostituita in data 22/04/2015 alle ore 16:00. Alla visione delle nuove cartografie apprendiamo che il nostro lavoro presentato è stato accolto, fornendo un contributo essenziale, poiché le aree, interessate durante l'alluvione del 1 settembre 2014, da noi evidenziate, sono rientrate nella perimetrazione del rischio idraulico.

Il Circolo Legambiente Volontariato 'Soli Offerens' è soddisfatto. Siamo certi di aver dato un prezioso contributo a chi, in un futuro prossimo, dovrà gestire le opere da effettuare e dare indicazioni precise per la tutela del territorio, senza trascurare la giusta prevenzione. La partita importante da seguire ora è l'aggiornamento e l'applicazione del piano di protezione civile.

Da tempo chiediamo che tale strumento sia noto ai cittadini di Solofra, restando in attesa dell'adeguamento in corso e della diffusione dello stesso in seguito all'utilizzo degli ultimi fondi stanziati. Ribadiamo, infatti, la necessità nel breve termine di mettere a regime i sistemi di protezione civile locali con attività di previsione, allerta, allontanamento e addestramento per salvare vite umane. L'informazione alla popolazione su come comportarsi in casi di eventuali preallarmi maltempo, nelle aree abitative e lavorative, con diversa tipologia di rischio, è fondamentale

***Solofra, Psai e rischio idraulico: accolte osservazioni del circolo Le
gambiente***

I cittadini non devono più sentirsi indifesi e in pericolo.

Condividi:

TwitterFacebookLinkedInGoogle

Terremoto, torna a tremare la terra in Alta Irpinia

| Irpinianews.it

-->

Cronaca Primo Piano Provincia

Terremoto, torna a tremare la terra in Alta Irpinia di Antonio Pirolo 29 aprile 2015

Torna a tremare la terra in Irpinia. Erano le ore 21,30 di martedì 28 quando gli strumenti della Rete Sismica Nazionale dell'INGV hanno registrato un terremoto di magnitudo (MI) 2.2.

L'epicentro sarebbe stato localizzato tra i territori di Nusco e Pontoromito, ad una profondità di oltre 10 chilometri.

I Comuni coinvolti dalla lieve scossa tellurica sono quelli di Bagnoli, Cassano, Castelfranci, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Torella, Villamaina.

Già lo scorso febbraio un evento sismico di simil entità si registrò nell'area della Baronia e prima ancora a confine tra l'Irpinia e la Daunia, in provincia di Foggia.

Il sisma nell'area di Nusco è stato comunque a mala pena avvertito dalla popolazione. Non si sono registrati danni a cose o persone.

Condividi:

TwitterFacebookLinkedInGoogle

I vigili del fuoco di Avellino in missione in Nepal

Cronaca - | Irpinia Report

Avellino, 29/04/2015 / 12:13

I vigili del fuoco di Avellino in missione in Nepal

(Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco)

(Foto: Vigili del Fuoco) AVELLINO - È partito ieri pomeriggio, 28 aprile, per l'aeroporto di Pratica di Mare l'ing. Ciro Bolognese, vicecomandante dei vigili del fuoco di Alessandria. Il funzionario raggiungerà il Nepal nella giornata di domani con un volo militare, insieme ad altri due colleghi provenienti da Roma e Genova e con 5 vigili del Comando di Pisa. Il team di esperti italiani sarà impegnato nel supporto al gruppo di chirurgia d'urgenza dell'ospedale da campo di Pisa e nella valutazione della stabilità di fabbricati pregevoli per arte e storia. Avellinese d'origine, l'ing. Bolognese presta servizio ad Alessandria dal 2005 ed ha partecipato a corsi ed esercitazioni nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile, oltre che agli eventi sismici che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni. La missione avrà durata di 15 giorni.

Protezione Civile, mandato a tempo per la nuova Agenzia

isernianews -

Protezione Civile, mandato a tempo per la nuova Agenzia

Mercoledì, 29 Aprile 2015 17:52

Scritto da Redazione Commenta per primo! Salvatore Ciocca Pubblicato in REGIONE Letto 27 volte Stampa

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Etichettato sotto

campobasso, riccia, salvatore ciocca, agenzia regionale protezione civile, modifica, legge, bilancio, regionale, Redazione

Ciocca: chiuderà dopo il completamento della ricostruzione post sisma con fondi specifici

CAMPOBASSO. Dopo l'approvazione del bilancio regionale il consigliere delegato alla Protezione Civile, Salvatore Ciocca, in una nota chiarisce i motivi che hanno portato alla sostanziale modifica dell'Agenzia regionale di protezione civile. Il politico di Riccia spezza una lancia in favore della riforma dell'agenzia e tenta di disinnescare sul nascere le obiezioni che erano piovute dalla minoranza. In buona sostanza, il nuovo soggetto istituzionale godrà di autonomia di bilancio e sarà un'agenzia 'a tempo', cioè chiuderà i battenti non appena la ricostruzione sarà completata mediante la gestione dei fondi destinati unicamente a tale scopo.

"La recente approvazione del Bilancio regionale – ha affermato Ciocca - certifica la reale attenzione che il Governo regionale ha indirizzato verso le fasce sociali più deboli e i cittadini che ancora non tornano a casa dopo 13 anni dal terremoto. Di concerto con la Giunta regionale abbiamo radicalmente modificato la normativa che nell'aprile 2012 portò alla creazione dell'Arpc perché le attività di Protezione Civile dovevano tornare in capo al presidente della Giunta, così come in tutte le regioni d'Italia. Come era strutturata, infatti, l'Agenzia regionale di Protezione Civile non poteva garantire efficienza, celerità e certezza sui fondi da impiegare. Fino ad oggi pagamenti, anticipazioni ed entrate ulteriori finivano in un unico fondo, dal quale si attingeva per tutti i pagamenti.

Abbiamo dato vita, quindi, ad una agenzia 'a tempo', che si estinguerà non appena portato a compimento quello che è il suo unico obiettivo: completare la ricostruzione con la gestione esclusiva dei fondi destinati unicamente a tale scopo e con la indispensabile autonomia di bilancio. Un soggetto che snellisce gli iter amministrativi e contabili, che viaggia nella stessa direzione delle esigenze manifestate dai cittadini, dalle amministrazioni coinvolte nelle opere di ricostruzione e delle imprese. Abbiamo messo la parola fine a gravi irregolarità contabili, rese possibili anche dall'assenza del Collegio dei revisori dei conti che, sebbene indispensabile per legge, è stato designato solo con il nostro insediamento.

La nuova norma – conclude Ciocca - nata da un confronto avvenuto in questi mesi tra il Governo regionale, i sindaci, i tecnici e con le associazioni di categoria, usa il linguaggio del rigore, della trasparenza, della certezza dei fondi disponibili e ha un solo obiettivo: dare risposte concrete a centinaia di persone che, per troppi anni, hanno ascoltato solo chiacchiere e creduto a troppe promesse mai mantenute".

FC

Fondi per un tratto della Cilentana

Il finanziamento consentirà di intervenire sul territorio di Celle di Bulgheria

CELLE DI BULGHERIA Firmato dalla Regione Campania il decreto che sblocca il finanziamento per l'avvio dei lavori urgenti di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento a seguito di dissesti franosi e interventi urgenti di protezione civile sulla Provinciale 430 a Celle di Bulgheria, dal chilometro 162,150 al chilometro 162,510. La Regione ha ammesso a finanziamento l'intervento a valere sulle risorse del Por Campania Fesr 2007/2013-Obiettivo Operativo 1.6 per un milione di euro. Di questi, 776.440,68 euro quale importo complessivo dei lavori e 223.559,32 euro quale somma a disposizione della stazione appaltante. Tale finanziamento andrà a risolvere una serie di criticità presenti sulla Cilentana nel tratto ricadente nel territorio di Celle di Bulgheria. Tra queste un'area in particolare dove il manto stradale presenta uno scalino di 15 centimetri e rende pericolosa la percorrenza dei veicoli. Il tratto in questione è stato finanziato insieme ad ulteriori interventi di messa in sicurezza delle strade della provincia di Salerno approvati dalla giunta regionale per complessivi 12,4 milioni di euro. Includono, tra gli altri, l'intervento pari a 7,2 milioni di euro per i lavori di ricostruzione parziale e consolidamento strutturale del viadotto Chiusa sulla strada a scorrimento veloce Provinciale 430 variante alla Statale 18 dal chilometro 108,900 al chilometro 109,082 nel comune di Agropoli. Qui il cedimento di due piloni avvenuto il 27 gennaio 2014 ha comportato la chiusura della Cilentana, già interessata da un'altra frana, a 500 metri di distanza dalla prima, al di sotto della discarica di Gorgo. «Siamo a buon punto», assicura il dirigente provinciale del settore lavori pubblici, Lorenzo Criscuolo, «nel giro di 7-10 giorni dovrebbe essere pubblicato il bando di gara per i lavori al viadotto». Il funzionario della Provincia ha confermato che la Cilentana, nel tratto tra Agropoli sud e Prignano Cilento, sarà nuovamente fruibile da luglio 2015: «Sarà riaperta ad un solo senso, in direzione sud, dal giovedì alla domenica, in tutti i giorni festivi e per tutta la settimana di Ferragosto, mentre si lavora». Nel frattempo si concluderanno anche i lavori sul primo tratto in frana, ad opera della ditta Cogepo. «Abbiamo operato un altro salto», conclude Criscuolo, «i lavori sono quasi all'80 per cento e tra fine maggio e inizio giugno verranno ultimati, in tempo utile per far transitare i veicoli in estate».

Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Xylella calamità naturale, 11 milioni per i danni

LA DECISIONE DEL GOVERNO. LE ASSOCIAZIONI: "SEGNALE IMPORTANTE" UNA mano tesa dal governo in aiuto della Puglia. È stato approvato ieri il decreto che inserisce le fitopatie - e dunque la Xylella fastidiosa - tra le calamità naturali. Il fondo costituito è di 11 milioni, 4 per il 2015 e 7 per i due anni successivi, come annunciato dal ministro Maurizio Martina. Una boccata d'ossigeno, almeno sulla carta, dopo la doccia fredda del provvedimento con cui l'Ue ha bloccato la movimentazione di tutte le piante ospiti dei vivai salentini.

CHIARA SPAGNOLO A PAGINA VI

Expo, in Duomo la prima festa quattromila uomini per la sicurezza

>QUATTROMILA uomini tra polizia di Stato, carabinieri e polizia locale dedicati a lavorare per l'ordine pubblico tra il centro città e il sito di Expo a Rho-Però. Si alterneranno su turni per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, intorno a tutti gli obiettivi ritenuti sensibili e teoricamente a rischio di azioni violente. La prima fase del sistema di protezione della città e delle persone è scattata ieri: la polizia ha trovato spranghe nascoste nei tombini di piazza Castello, e altre maschere antigas nelle perquisizioni al Giambellino. Il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza tra prefettura e forze dell'ordine ieri ha stabilito il piano, e il governo ha dato via libera anche all'utilizzo di protezione civile e dell'esercito, che oggi sarà presente nell'area Expo per la bonifica anti terrorismo su tutto il sito di Rho-Però. Il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, si augura di non vedere i militari dentro il sito di Expo: « Sembrerebbe Fort Apache, non penso che sia utile farlo. I controlli fuori, sì».

Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, agli studenti in corteo oggi, a quelli della Mayday Parade e ai No Expo per le strade domani: «Manifestate, ma isolate i violenti. Separateli, teneteli lontani da chi vuole manifestare, anche contro Expo». Sulla sicurezza: «È tutto pronto».

SERVIZI ALLE PAGINE II, III, IV E V Ultime ore di lavori: da stasera, con il concerto in piazza Duomo, l'Expo diventa una festa

Esclusivo/Rischio frane, "il Comune è in ritardo ecco la mappa"

Rischio frane, "il Comune è in ritardo ecco la mappa" - Repubblica.it

Rischio frane, "il Comune è in ritardo ecco la mappa"

L'Autorità di bacino della Regione: "Sono aumentate le criticità". A farne le spese sei zone della città di TIZIANA COZZI

29 aprile 2015

Il crollo di Posillipo Un documento inviato dall'Autorità di bacino della Regione a Palazzo San Giacomo. Due pagine per comunicare la nuova e più grave classificazione di alcune zone di Napoli a rischio idrogeologico. Una nota per sollecitare anche la collaborazione dell'ente ed evitare nuovi crolli, dopo l'ultimo avvenuto a Posillipo. Dal nuovo piano di stralcio compilato dall'organo regionale e in vigore dal 23 marzo scorso, emerge una città a rischio frane.

Un territorio dove le condizioni del sottosuolo peggiorano progressivamente rispetto a qualche anno fa. A farne le spese 6 zone della città, soprattutto la zona collinare, sulle quali incombe la minaccia frane. «Dal nuovo piano di stralcio - si legge nel documento firmato dal presidente dell'Autorità, l'avvocato Stefano Sorvino - emerge la classificazione a rischio idrogeologico elevato e molto elevato (R3 e R4) di significative porzioni del territorio cittadino, come ad esempio Posillipo, San Martino, Camaldoli (sia versante Pianura che Soccavo), Capodimonte, Vomero, Monte Echia che presentano una significativa popolazione residente ed abbondanti beni esposti».

Il piano di assetto idrogeologico è stato applicato a 185 comuni della Campania ma per Napoli la situazione appare più critica del passato. «La problematica della città risulta particolarmente rilevante - spiegano nella nota - sia per lo straordinario addensamento urbanistico, sia per il concorso e la saldatura di elementi naturalistici che appesantiscono il complesso quadro di riferimento, accresciuto da ulteriori criticità del sottosuolo (come ad esempio infiltrazioni e perdite dell'acquedotto, la molteplicità di cavità naturali con i pericoli di sprofondamento, le insufficienze di drenaggio di parte della rete fognaria, ecc.).

Problemi noti già in passato, probabilmente affrontati dal Commissariato di protezione civile per l'emergenza del sottosuolo. Una struttura esistente fino a qualche anno fa che ha compiuto diversi studi sul campo ma di cui, denuncia l'Autorità nella lettera, non è stato trasmesso nessun documento. Degli studi fatti, che pure hanno impegnato risorse ai tempi delle vecchie amministrazioni, non è rimasta nessuna traccia.

«A Napoli il Commissariato per la protezione civile ha operato per circa un decennio, in capo agli ex sindaci. Ha realizzato studi, progetti ed interventi di messa in sicurezza, con notevole impegno di risorse finanziarie. Tuttavia, cessata da anni la gestione commissariale, non vi è

stato trasferimento degli studi svolti, delle progettazioni elaborate e dei lavori effettuati. Con il rischio di dispersione del patrimonio di conoscenze che, invece, potrebbero integrare la base conoscitiva e le stesse programmazioni all'Autorità di bacino». Avviata da tempo la collaborazione con gli uffici comunali per l'attività sul campo «ma la difficoltà e molteplicità delle questioni richiede un'interazione organica e complessiva». 1/4

A Napoli giornate a Castel dell'Ovo su mondo subacqueo

- NotiziarioItaliano

Incontri con scuole per conoscere mare e sport acquatici
A Napoli giornate a Castel dell'Ovo su mondo subacqueo
ambiente

Incontri con scuole per conoscere mare e sport acquatici
A Napoli giornate a Castel dell'Ovo su mondo subacqueo

(ANSA) - NAPOLI, 28 APR - Due giornate per vivere il mare dal fortezza tuffata nel golfo di Napoli, Castel dell'Ovo. E' "Il Mondo subacqueo", l'iniziativa organizzata per i 30 anni dell'Associazione Marevivo ed i 35 del Centro Subacqueo Napoletano a Napoli (oggi I.S.FO.R.M., Istituto per lo Sviluppo, la Formazione e la Ricerca nel Mediterraneo) il 29 e 30 aprile. L'iniziativa, spiegano gli organizzatori, intende far conoscere agli studenti delle scuole campane le potenzialità del loro territorio dal punto di vista culturale legato all'avventura, in particolar modo a quella del mare e delle attività subacquee. Nel corso dei due giorni, attraverso incontri con esperti del settore, proiezioni video e mostre fotografiche, i giovani avranno modo di vivere il mare in tutti i suoi aspetti: natura, scienza, tradizione, lavoro, sicurezza, sport, legalità, cultura. In primo piano le attività subacquee ma ci saranno incontri con il mondo di vela canoa, kayak, kite, speleologia. Saranno messe in evidenza la storia e le tecniche delle attività subacquee che da sempre partecipano alla tutela dell'ambiente, specialmente a quello marino. Nella due giorni sono previsti due incontri al castello in cui i ragazzi parteciperanno in maniera interattiva alla videoproiezione di filmati e si confronteranno con esperti del settore: protezione civile, biologi, forze dell'ordine, tecnici del mare, operatori tecnici subacquei, cineoperatori e fotografi subacquei, responsabili delle aree marine protette, speleologi, per conoscere come partecipare a Napoli alle attività sportive legate alla cultura e all'avventura. Tra i momenti più interessanti l'incontro con il campione del mondo di pesca subacquea Claudio Ripa che mostrerà le prime attrezzature costruite da suo padre, da altri pionieri e da lui stesso a partire dagli anni '30. Durante la due giorni il club alpino di Napoli aprirà il museo etnopreistorico a Castel dell'Ovo. La manifestazione sarà aperta domani alle 9,30 dal sindaco di Napoli Luigi De Magistris, dell'ammiraglio Felicio Angrisano, Comandante Generale del Corpo della Capitaneria di Porto, e dell'ammiraglio Comandante della Capitaneria di Porto di Napoli, Antonio Basile. Previsti gli interventi, tra gli altri, di Rosalba Giugni di Marevivo e Giovanni Capasso dell'I.S.FO.R.M. Le attività proseguiranno anche nel mese successivo, visto che il 30 maggio ci sarà invece un incontro in mare sulle tecniche di apnea alla Base Navale di Nisida della Polizia Penitenziaria, con gli operatori tecnici subacquei dell'ISFORM ed i nuclei sommozzatori di Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Vigili del Fuoco. Al Circolo Ilva Bagnoli si potrà vivere un'esperienza pratica di canottaggio, Kayak, wind surf e kite. (ANSA).

30/04/15 05:53

ansa

Castellaneta, paura per Giovanni, scomparso da una settimana. I parenti a "Chi l'ha visto"

Castellaneta, paura per Giovanni, scomparso da una settimana. I parenti a "Chi l'ha visto"

+ PER APPROFONDIRE: scomparso , castellaneta , giovanni accetta

di Nicola NATALE

Tweet

CASTELLANETA - Si complica la sparizione di Giovanni Accetta, 35 anni, da Castellaneta. L'uomo era stato accompagnato da un operatore del Centro dove era ospite dal barbiere. Era anche rientrato, sempre accompagnato, presso la struttura quando, in tarda serata, se ne sono perse le tracce.

Dopo una settimana di completa assenza i familiari sono preoccupatissimi e stasera se ne parlerà alla trasmissione serale "Chi l'ha visto" di Rai Tre. Si spera in notizie che possano correttamente indirizzare le indagini. Del resto l'uomo ha corporatura robusta, è alto 1,80 metri. Accetta difficilmente passa inosservato, anche se indossava al momento un jeans ed una felpa grigia.

Correttamente il massimo sforzo è stato fatto nelle prime ore dalla denuncia di scomparsa, purtroppo non ha dato risultati. Si è cercato a Castellaneta dove sembra fosse stato visto in serata nei pressi della Chiesa dell'Assunta dove peraltro è anche ubicato il centro, a Laterza paese del quale l'uomo è originario, a Castellaneta marina dove la famiglia d'origine risiede ed infine a Santeramo, dove l'uomo aveva un'amica d'infanzia.

Dove possa essere andato un uomo senza contante è difficile a dirsi. Tutte le ipotesi sono state prese in considerazione ed anche il nucleo speleologico ha controllato diversi luoghi difficilmente accessibili dei dintorni di Castellaneta. Le ricerche continuano in maniera attiva da parte dei Carabinieri della Compagnia di Castellaneta guidati dal capitano Ennio Maglie come dalle polizie municipali dei centri vicini. Più volantini sono stati distribuiti sul territorio con le foto dell'uomo per aiutarne il ritrovamento.

E' un appello accorato quello che viene dalla sorella dell'uomo che teme fortemente per la sua incolumità. Anche perché Accetta, per le sue condizioni di salute, deve assumere farmaci e necessita di un'assistenza molto stretta. I volontari della Protezione civile stanno dando in questo come in altri casi il loro apporto, tutti sperano risolutivo.

Mercoledì 29 Aprile 2015 alle 10:35

Ultimo aggiornamento: 10:35

***Xylella, Vendola: Sventato il rischio di desertificazione del Salento
 . Tweet del ministro Martina: Da Cdm fondo di solidarietà e piano oliv
 icolo***

Xylella, Vendola: «Sventato il rischio di desertificazione del Salento»; Tweet del ministro Martina: «Da Cdm fondo di solidarietà e piano olivicolo»;

Xylella, Vendola: «Sventato il rischio di desertificazione del Salento». Tweet del ministro Martina: «Da Cdm fondo di solidarietà e piano olivicolo»

+ PER APPROFONDIRE: xylella , ulivi malati , salento

ARTICOLO

Xylella, l'Europa salva gli u...

ARTICOLO

Xylella: anche il Marocco sospende ...

ARTICOLO

Xylella, la Francia impone lo stop ...

VIDEO

Xylella Vendola evitata una strage ...

Tweet

BARI - "Il rischio di desertificazione del Salento e' stato sventato. Ora occorre un approfondimento su alcune parti critiche". Cosi' il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, commenta la direttiva europea decisa ieri in riferimento alla emergenza provocata dal batterio della Xylella che ha colpito gli ulivi del Salento. "Eravamo partiti - sottolinea Vendola - da una prospettiva catastrofica che era quella di procedere a eradicazioni indiscriminate, con il rischio di un vera desertificazione del Salento. Questo rischio e' stato sventato con la battaglia strenua della Regione Puglia e del Ministero e grazie anche alla grande mobilitazione degli agricoltori, di vivaisti, dei movimenti ambientalisti e dei cittadini, che vi e' stata in tutto il Salento".

***Xylella, Vendola: Sventato il rischio di desertificazione del Salento
. Tweet del ministro Martina: Da Cdm fondo di solidarietà e piano olivicolo***

"Oggi - aggiunge - siamo di fronte alla prospettiva di estirpare le piante che risulteranno infette solo nella zona di sorveglianza nel nord del Salento e nella zona di eradicazione all'interno della provincia di Lecce, anche se ribadiamo naturalmente il concetto che nessuna pianta sana debba essere toccata". "Un elemento della direttiva però che ci colpisce negativamente - aggiunge Vendola - è quello relativo al divieto di commercializzazione della vite. Al momento non c'è una ragione scientifica poiché non è dimostrato che questo ceppo di Xylella colpisca la vite". Ma in questo momento la preoccupazione per Vendola è anche quella del "ricorso massiccio all'uso dei fitofarmaci" per cercare di sconfiggere la malattia. Occorrono "più" pratiche agronomiche corrette, meno fitofarmaci. L'abuso della chimica non è la medicina per i problemi dell'agricoltura".

"Abbiamo anche aperto - afferma Vendola - con il Ministero dell'Agricoltura e con Bruxelles, il dossier che riguarda il ristoro agli agricoltori, ai vivaisti e a tutti i lavoratori colpiti economicamente da questi problemi". Per quanto riguarda la possibilità di presentare un ricorso alla Corte di giustizia europea, Vendola ribadisce "l'intenzione di approfondire anche sul piano giuridico quelle parti della direttiva considerate più critiche come quelle che prevedono l'estirpazione di piante nell'arco dei 100 metri a partire dalla presenza di una pianta infetta. Per noi - ha ribadito - è inaccettabile il taglio di qualunque pianta sana".

Tweet del ministro Martina - "35mila allevatori tutelati meglio, piano olivicolo nazionale e fondo solidarietà contro Xylella e maltempo #cosefatte #dallaterrallitalia". Così il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina su Twitter annuncia i provvedimenti deliberati oggi in Consiglio di Ministri. In Cdm, annuncia il ministro sempre sui social network, è stato "approvato il decreto agricoltura: latte, olio, lotta alla Xylella e calamita". A difesa delle nostre imprese agricole".

Stanziati 11 milioni per interventi ad hoc - Dopo i provvedimenti approvati oggi dal Consiglio dei ministri la Regione Puglia potrà chiedere lo stato di calamità. È giunto infatti il via libera alla deroga che consente l'utilizzo del fondo solidarietà nazionale per indennizzo degli agricoltori e dei vivaisti danneggiati da Xylella. Stanziati 11 milioni per interventi ad hoc. Lo stesso Martina ha poi dichiarato: «Per intervenire sulla Xylella il governo ha attivato per la prima volta la deroga alla possibilità di accedere al fondo di solidarietà nazionale e stanziato 11 mln di euro a sostegno di interventi compensativi per i produttori con danni».

La Regione Puglia potrà chiedere lo stato di calamità - "La xylella finalmente entra tra gli eventi per i quali può essere dichiarato lo stato di calamità ai sensi delle norme sul fondo di solidarietà nazionale". È quanto afferma il Presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, del Decreto Agricoltura che contiene anche importanti norme per il piano olivicolo nazionale, tra cui la costituzione di un fondo per interventi nel settore con una dotazione iniziale pari a 4 milioni di euro per l'anno 2015 e a 8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Ma nel decreto - sottolinea Coldiretti - ci sono anche norme per il latte sulla rateizzazione delle multe e sostegno del prezzo.

"Dopo la proposta assurda e inaccettabile dell'Unione Europea arriva dal governo nazionale un segnale importante che - sottolinea Moncalvo - dovrà essere sostenuto da risorse finanziarie più adeguate. Ci sono le condizioni per arrivare al più presto alla declaratoria di stato di calamità naturale con la quale sarebbero immediatamente innescate urgenti misure di sostegno in favore degli imprenditori olivicoli, quali sgravi della contribuzione previdenziale agricola ai sensi del D. Lgs. 102/2004 e del settore della trasformazione, sospensione o dilazione delle scadenze fiscali agricole previste per i soggetti agricoli professionali e postergazione di ogni scadenza di mutui e investimenti per 5 anni, interventi indispensabili a garantire un futuro ad imprese olivicole, cooperative, frantoi e vivai". "Da parte nostra siamo mobilitati per arginare il contagio - conclude Moncalvo - con la diffusione capillare di buone pratiche agricole, ma anche con il sostegno e il coordinamento dell'attività di ricerca fondamentali per difendere le 11 milioni di piante millenarie del Salento e salvare un bene della Puglia, dell'Italia e dell'intera Umanità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 29 Aprile 2015 alle 19:51

Ultimo aggiornamento: 19:51

*Xylella, Vendola: Sventato il rischio di desertificazione del Salento
. Tweet del ministro Martina: Da Cdm fondo di solidarietà e piano oliv
icolo*

"La carica dei 5mila cantieri", Irpinia in prima linea

- Ottopagine.it Avellino

"La carica dei 5mila cantieri", Irpinia in prima linea

Ammontano a 139 i progetti segnalati da Ance Avellino **Avellino**.

Ammontano a 347 i cantieri pronti a partire in Campania, di cui 139 segnalati da Ance Avellino per un importo di 208 milioni sui complessivi 710. Presentata oggi dall'Ance e consegnata al Governo, nel corso dell'evento "La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia", la piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. Avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha consentito, grazie alla collaborazione tra Ance territoriali e amministrazioni locali, di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro.

In testa alle segnalazioni ci sono, infatti, interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). "Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo - ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Costruttori edili della provincia di Avellino, Giuseppe Scognamillo - soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro". Di seguito i lavori e i relativi importi

INTERVENTI SU EDIFICI SCOLASTICI

20

22.086.331,73

OPERE URBANE - INTERVENTI SU SPAZI PUBBLICI URBANI

21

49.402.251,17

RISCHIO IDROGEOLOGICO E AMBIENT ALEPROTEZIONE

23

35.673.664,72

INTERVENTI SU ALTRI EDIFICI PUBBLICI

12

14.067.262,96

OPERE STRADALI

15

"La carica dei 5mila cantieri", Irpinia in prima linea

12.708.419,36

IMPIANTI SPORTIVI

6

4.236.160,00

INFRASTRUTTURE IDRICHE

19

43.461.459,86

OPERE TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE

3

3.667.653,86

INTERVENTI SU EDIFICI CULTURALI

11

8.198.345,37

ALTRO

9

14.706.501,52

TOTALE

139

208.208.050,55

Marco Grasso

(mercoledì 29 aprile 2015 alle 12.59)

La terra trema, scossa in Irpinia. Nessun danno

- Ottopagine.it Avellino

La terra trema, scossa in Irpinia. Nessun danno

Una scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata alle ore 21:29:10 **Avellino**. La terra trema in Irpinia. Un terremoto di magnitudo(MI) 2.2 è stato localizzato alle ore 21:29:10 in alcuni comuni della provincia di Avellino. Una scossa di simile entità era stata registrata lo scorso 19 febbraio. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. L'evento sismico è avvenuto a 10 km di profondità nell'area dei comuni di Bagnoli, Cassano, Castelfranci, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Torella, Villamaina.

Simonetta Ieppariello

(mercoledì 29 aprile 2015 alle 04.30)Ù¼Ý

Anche un irpino in missione in Nepal

- Ottopagine.it Avellino

Anche un irpino in missione in Nepal

In prima linea anche il vicecomandante dei vigili del fuoco di Alessandria Bolognese **Avellino**. È partito ieri pomeriggio per l'aeroporto di Pratica di Mare Ciro Bolognese, vicecomandante dei vigili del fuoco di Alessandria. Il funzionario raggiungerà il Nepal nella giornata di domani con un volo militare, insieme ad altri due colleghi provenienti da Roma e Genova e con 5 vigili del Comando di Pisa. Il team di esperti italiani sarà impegnato nel supporto al gruppo di chirurgia d'urgenza dell'ospedale da campo di Pisa e nella valutazione della stabilità di fabbricati pregevoli per arte e storia. Avellinese d'origine, Bolognese presta servizio ad Alessandria dal 2005 ed ha partecipato a corsi ed esercitazioni nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile, oltre che agli eventi sismici che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni. La missione avrà durata di 15 giorni.

Redazione

(mercoledì 29 aprile 2015 alle 12.15)

Un cittadino di Mercogliano in missione in Nepal

- Ottopagine.it Avellino

Un cittadino di Mercogliano in missione in Nepal

E' partito ieri, **Ciro Bolognese**, vicecomandante dei vigili del fuoco di Alessandria. **Mercogliano**. La solidarietà irpina raggiunge il Nepal. È partito ieri pomeriggio, 28 aprile, per l'aeroporto di Pratica di Mare **Ciro Bolognese**, ingegnere e vicecomandante dei vigili del fuoco di Alessandria e originario di Mercogliano. Il funzionario raggiungerà il Nepal nella giornata di domani con un volo militare, insieme ad altri due colleghi provenienti da Roma e Genova e con 5 vigili del Comando di Pisa. Il team di esperti italiani sarà impegnato nel supporto al gruppo di chirurgia d'urgenza dell'ospedale da campo e nella valutazione della stabilità di fabbricati pregevoli per arte e storia. Bolognese presta servizio ad Alessandria dal 2005 ed ha partecipato a corsi ed esercitazioni nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile, oltre che agli eventi sismici che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni. La missione avrà una durata di 15 giorni.

Redazione

(mercoledì 29 aprile 2015 alle 17.58)

Terremoto Malzoni tra Tfr congelati e tagli in busta paga

- Ottopagine.it Avellino

Terremoto Malzoni tra Tfr congelati e tagli in busta paga

Ufficiali i 21 licenziamenti alla Diagnostica. Sindacati sul piede di guerra «Una riorganizzazione assurda - tuona Marco D'Acunto, Cgil Fp -, affrontata con pochissima chiarezza e nel lampante tentativo di far pagare ai dipendenti gli sbagli d'altri. La rescissione dal contratto nazionale di lavoro è inaccettabile» **Avellino**. Ventuno persone da licenziare alla Diagnostica Medica di Torrette di Mercogliano. Sono ufficiali gli esuberi annunciati dal Gruppo Malzoni alla Diagnostica di Torrette ufficialmente e scatta lo sciopero. Diagnostica Medica, Laboratorio di Biodiagnostica Malzoni-Montevegine, Centro di Cobaltoterapia, Malzoni Servizi e società sanitaria consortile Mario Malzoni sono i nomi delle 5 articolazioni aziendali che gestiscono i lavoratori della struttura sanitaria di Torrette di Mercogliano.

Ma il riassetto aziendale si annuncia particolarmente drastico. Intanto sono state avviate le procedure di licenziamento per un terzo dell'attuale forza lavoro. Ma non finisce qua. Due le società che saranno messe in liquidazione, con tutte le conseguenze del caso. E alla vigilia del nuovo tavolo in prefettura, annunciato per i prossimi giorni, i sindacati ottengono le comunicazioni dell'azienda che lasciano presagire un vero e proprio terremoto occupazionale.

«Una riorganizzazione assurda - tuona Marco D'Acunto, Cgil Fp -, affrontata con pochissima chiarezza e nel lampante tentativo di far pagare ai dipendenti gli sbagli d'altri. La rescissione dal contratto nazionale di lavoro è inaccettabile. Un atteggiamento che non ci piace. Non ci piace la totale assenza dei documenti sui tavoli».

Sullo sfondo il quadro debitorio della struttura: 57milioni di euro cumulati negli ultimi anni. Conti in rosso, dunque, che la società tenta di far quadrare mentre è in atto il concordato preventivo.

La situazione resta critica in clinica Malzoni a viale Italia. Lavoratori in rivolta. Oggi l'assemblea dei dipendenti. «Si parla di tagliare del venti per cento tutti gli stipendi di infermieri e amministrativi. La rabbia è tanta ed esplode anche il caso Tfr congelato.

«Sono riusciti a portare una clinica di eccellenza al collasso - dichiara Stefano Caruso Ugl -. Cercano oggi di risparmiare sulla pelle dei lavoratori, che da mesi fanno mille scorze e senza essere retribuiti, per far andare avanti la struttura».

Simonetta Iepariello

(mercoledì 29 aprile 2015 alle 21.04)

Ciro Bolognese, orgoglio d'Irpinia nei soccorsi in Nepal

- Ottopagine.it Avellino

Ciro Bolognese, orgoglio d'Irpinia nei soccorsi in Nepal

L'ingegnere dei vigili del fuoco a Kathmandù. Bellizzi: collega di razza. Sempre in prima linea I colleghi salutano il loro conterraneo e collega gridandogli in coro: siamo orgogliosi di te. Bolognese è partito ieri pomeriggio per l'aeroporto di Pratica di Mare. E' uno dei massimi esperti di sismologia italiani **Avellino**. Sarà in servizio in Nepal per aiutare i bisognosi e per effettuare verifiche specifiche sulla staticità di edifici e monumenti a Kathmandu, nel cuore del disastro che conta 4500 vittime, **Ciro Bolognese**, ingegnere e uno dei massimi esperti di sismologia italiani. **Ciro Bolognese orgoglio di Irpinia nei soccorsi in Nepal**, sarà impegnato da oggi in una missione internazionale per i prossimi 15 giorni.

Il Nepal come il terremoto de L'Aquila. **Ciro** torna in prima linea a far fronte di territori devastati dal sisma. Non è la prima Volta che l'ingegnere **Bolognese** raggiunge territori martoriati e in preda alla violenza della forza della natura.

Classe 1973, **Bolognese** era in prima linea a L'Aquila e in Emilia Romagna. «No, non si tratta solo di un esperto - racconta l'amico e collega **Mario Bellizzi** -. **Ciro** è un vigile del fuoco di razza, sarà imprima linea in ogni emergenza. Fa parte di noi. No, non siamo supereroi, ma chi decide di fare questo lavoro ha fatto una scelta di vita che sente dal profondo. E' un istinto quello di aiutare qualsiasi persone in qualsiasi condizione di pericolo o difficoltà. Fa parte di noi, lo facciamo in ogni momento della nostra vita». I colleghi salutano il loro conterraneo e collega gridandogli in coro: siamo orgogliosi di te. **Bolognese** è partito ieri pomeriggio per l'aeroporto di Pratica di Mare. E' uno dei massimi esperti di sismologia italiani ed è altamente specializzato nella messa in sicurezza dei beni architettonici e monumentali.

E' attualmente vicecomandante dei vigili del fuoco di Alessandria. Il funzionario raggiungerà il Nepal nella giornata di domani con un volo militare, insieme ad altri due colleghi provenienti da Roma e Genova e con 5 vigili del Comando di Pisa. Il team di esperti italiani sarà impegnato nel supporto al gruppo di chirurgia d'urgenza dell'ospedale da campo di Pisa e nella valutazione della stabilità di fabbricati pregevoli per arte e storia.

I morti, secondo gli ultimi dati forniti dal ministero dell'Interno nepalese, sono oltre 4500, mentre i feriti sono circa 8000. In alcuni villaggi, il 70 per cento delle abitazioni è stato completamente distrutto. Un milione sono i senzatetto e oltre sei milioni e mezzo le persone che soffrono gravissimi disagi a causa della scarsità di viveri, luce elettrica e carburante. Ma soprattutto il premier ha fornito una previsione drammatica sul bilancio finale della tragedia: "Temiamo 10mila morti". **Avellinese d'origine**, l'ing. **Bolognese** presta servizio ad Alessandria dal 2005 ed ha partecipato a corsi ed esercitazioni nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile, oltre che agli eventi sismici che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni.

«Ieri sera (lo scorso martedì, ndr) mi ha telefonato prima di partire - racconta **Bellizzi** -. Ha fatto scalo, poi, negli Emirati Arabi. Ci ha chiesto di stare vicini ai suoi genitori che vivono a Mercogliano, affinché trascorran i prossimi giorni sereni. **Ciro** è fatto così, pensa sempre agli altri. E' sempre in prima linea per ogni emergenza e per proteggere chi ama. Ricordo le missioni affrontate assieme, come quella a L'Aquila e a Ferrara. Ebbe un malore, fu portato in ospedale, ma nei suoi occhi c'era sempre la stessa luce di grinta. Ha una grande passione per il suo lavoro e anche in quell'occasione non si è mai tirato indietro. Ne abbiamo parlato spesso del nostro lavoro: è una vocazione. Possono dirlo tutti i colleghi. Tra poche ore sarà in Nepal.

Stiamo parlando di un territorio devastato da un sisma 30 volte da quello degli anni Ottanta in Irpinia e 60 volte più forte di quello de L'Aquila. Nella nostra chiacchierata al telefono gli ho detto: ti invidio per questa occasione, riuscirai a fare tanto. Le soddisfazioni personali ripagano ogni volta tutti i rischi. Aiutare, proteggere chi è in difficoltà è il senso vero del nostro lavoro».

Simonetta Jeppariello

Ciro Bolognese, orgoglio d'Irpinia nei soccorsi in Nepal

(giovedì 30 aprile 2015 alle 06.44)

La Protezione civile diventa agenzia a tempo

• Prima Pagina Molise

>Oggi, 13:09 • Campobasso • Politica

La Protezione civile diventa agenzia a tempo

Salvatore Ciocca commenta le novità introdotte con l'approvazione del bilancio: completata la ricostruzione post sisma, il carrozzone si estinguerà

Nel bilancio regionale, a tredici anni dal terremoto di San Giuliano di Puglia, il governo Frattura ha deciso di modificare radicalmente la normativa che portò alla creazione dell'Agenzia regionale della Protezione civile. "Procedure più snelle e veloci e certezza sui fondi destinati da utilizzare rappresentano il motore di quel deciso cambio di passo che abbiamo fin da subito auspicato: la normativa che ha modificato radicalmente la legge 12/2012, e che ha riportato nelle competenze della Giunta regionale il Servizio di Protezione Civile, rappresenta quella marcia in più che ci porterà a centrare, nei tempi dovuti, l'obiettivo ricostruzione post sisma". Lo scrive in una nota Salvatore Ciocca che continua: "L'Agenzia regionale di protezione civile non poteva garantire efficienza, celerità e certezza sui fondi da impiegare. Fino ad oggi pagamenti, anticipazioni ed entrate ulteriori finivano in un unico fondo dal quale si attingeva per tutti i pagamenti. Nel passato si è proceduto a liquidare persino interventi che, invece, avrebbero dovuto essere pagati dopo la sottoscrizione degli Apq, accordi - questi ultimi - siglati tutti da questo Governo regionale. Una confusione totale che ci ha portato a verificare i conti e la loro congruità e che ora ci consente di avere con chiarezza il quadro sia dei fondi destinati all'ex struttura commissariale sia di quelli derivanti dalla Delibera Cipe 62/2011 che comprende anche altri eventi atmosferici".

Le novità, secondo l'esponente dei Comunisti italiani, sono rilevanti. Le attività di Protezione civile, infatti, tornano in capo al presidente della Giunta, come avviene nel resto d'Italia. "La gestione delle stesse - argomenta Ciocca - sarà quindi attuata con fondi regionali e non più attingendo a quelli che invece erano destinati alla ricostruzione post sisma. Abbiamo dato vita, quindi, ad una agenzia "a tempo", che si estinguerà non appena portato a compimento quello che è il suo unico obiettivo: completare la ricostruzione con la gestione esclusiva dei fondi destinati unicamente a tale scopo e con la indispensabile autonomia di bilancio. Una agenzia che snellisce gli iter amministrativi e contabili, che viaggia nella stessa direzione delle esigenze manifestate dai cittadini, dalle Amministrazioni coinvolte nelle opere di ricostruzione e delle imprese".

Attualmente, si ha contezza dei fondi a disposizione, delle liquidazioni da effettuare (le pregresse ammontavano a circa 65 milioni di euro di cui circa il 75% liquidate in questi ultimi due anni), degli accordi sottoscritti (tutti con l'insediamento della nuova maggioranza, per circa 385 milioni di euro), della nuova programmazione degli interventi che allora furono definiti "non cantierabili" e che invece sono stati riprogrammati con una nuova delibera di Giunta regionale. "Abbiamo messo la parola fine a gravi irregolarità contabili - sottolinea il consigliere -, rese possibili anche dall'assenza del Collegio dei revisori dei conti che, sebbene indispensabile per legge, è stato designato solo con il nostro insediamento. Chiuso anche il capitolo dei provvedimenti adottati in pompa magna ma inattuabili perché sprovvisti dalla necessaria copertura economica".

Un passo in avanti per il Delegato alla ricostruzione, derivante "dal linguaggio del rigore, della trasparenza, della certezza dei fondi disponibili", l'unico a garantire "risposte concrete a centinaia di persone che, per troppi anni, hanno ascoltato solo chiacchiere e - conclude - creduto a troppe promesse mai mantenute".

"Il 2015 sarà l'anno della svolta": Frattura al lavoro per la sua ricandidatura

Campobasso - - Primonumero.it

Politica

"Il 2015 sarà l'anno della svolta": Frattura al lavoro per la sua ricandidatura

Il presidente della Regione ha fatto il punto sui principali contenuti delle leggi approvate ieri in Consiglio regionale dopo una seduta-fiume in cui è passato il Bilancio 2015, il Documento di programmazione collegato alla manovra finanziaria e la legge di stabilità. "Sono stati due anni duri, ma ora possiamo ripartire". Sullo sfondo dei provvedimenti messi in campo (soprattutto per le partecipate, i vitalizi ridotti e il reddito di cittadinanza) l'idea, sempre più concreta, di una ricandidatura del presidente "ma solo se il giudizio sulla mia legislatura sarà positivo". Respinta al mittente l'ipotesi di una 'vendetta' nei confronti della minoranza dem per quanto riguarda la rimozione di Neri dal vertice di Molise Acque: "Non ha tagliato i costi e non si è coordinato con noi".

di **Assunta Domeneghetti**

Campobasso. La "butta là", quasi casualmente, l'idea di una sua ricandidatura al governo regionale. Paolo Frattura non ne fa più mistero, è chiaro che, per quanto presto sia, il pensiero lo stuzzica. E così anche la conferenza stampa sul Bilancio 2015 diventato legge ieri mattina alle 10 dopo una maratona di 24 ore in Consiglio regionale è il "pretesto" per riproporsi all'elettorato «ma solo nel caso in cui il mandato si concluderà positivamente».

Lui a questo ci sta già lavorando. E dopo due anni di lacrime e sangue «due anni molto duri in cui non è stato bello sentirsi dare del rottamatore dell'occupazione» annuncia che il 2015 «sarà l'anno della svolta».

Il presidente, nonostante la stanchezza per la nottata in bianco, ci tiene a fare il punto sui principali contenuti delle leggi approvate. Leggi che riorganizzeranno la macchina amministrativa e renderanno più snelle le procedure per le imprese, i cittadini e la stessa PA.

Se c'è un "pallino" per l'ex imprenditore Frattura questo è certamente la burocrazia. Pallino vero, non come il reddito minimo di cittadinanza che oggi porta la firma del Movimento 5 Stelle (e prima ancora, con nomi simili, di altre forze politiche soprattutto di sinistra)

Merito suo, però - dice - averci messo le risorse: cambiandogli il nome (si chiamerà Fondo per l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà) il governatore ha trovato il milione di euro «che aiuterà i primi 400 nuclei familiari del Molise con un contributo mensile di circa 350 euro al mese».

E sempre a lui si deve la riduzione dell'aliquota Irpef per i redditi bassi. Suo l'ordine del giorno passato nella notte scorsa all'unanimità in cui s'impegna la giunta (quindi sempre lui e i suoi assessori) a definire un regolamento per abbassare l'addizionale regionale a chi ha meno.

Le misure di accompagnamento alle imprese per l'accesso al credito (50 milioni di euro), i fondi della programmazione comunitaria (220 milioni), il riconoscimento dell'area di crisi «in dirittura d'arrivo, a breve firmeremo un accordo di programma» e la centrale unica di committenza per la gestione degli appalti nella pubblica amministrazione sono tutti provvedimenti volti a snellire la burocrazia.

Ma è nelle società partecipate che il governo di centrosinistra ha fatto la 'rivoluzione'. Durante la sessione di bilancio appena conclusa a palazzo Moffa, Molise Dati e Protezione Civile sono state stravolte: la prima diventerà un consorzio con l'ingresso di Finmolise, la seconda tornerà nella piena disponibilità della Regione che la controllerà, mentre, per la ricostruzione, nascerà Arps, una micro agenzia a tempo determinato con morte presunta nel 2018.

«I dipendenti del concorsone saranno progressivamente ridotti, alla fine ne resteranno 20 o 30 non certo i 218 da cui si è partiti. I lavoratori con un contratto a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato di Campochiaro torneranno in Protezione civile».

Parentesi politica – anche se il presidente non lo ammette mai – per Molise Acque. Qui da oltre un anno c'è l'avvocato **Piero Neri**, diretta emanazione di quella minoranza del Pd con cui il presidente è in rotta.

"Il 2015 sarà l'anno della svolta": Frattura al lavoro per la sua ricandidatura

Suo l'emendamento notturno (e inatteso) che ha "rimosso" Cda e presidente in via di sostituzione dopo un periodo di commissariamento. Le accuse mosse al numero uno «di questa azienda che è un gioiellino visto quanto importante è il bene acqua che noi continuiamo a regalare a Lazio e Campania» sono due: «Assenza di coordinamento sulle finalità dell'azienda e mancato taglio dei costi».

Neri, insomma, non avrebbe seguito le disposizioni «già presenti nella Finanziaria dell'anno scorso».

E la lotta interna al Pd non c'entrerebbe nulla. Sta di fatto che la 'punizione' per l'amico dei parlamentari Ruta e Leva è stata severa. E alla luce dell'ambizione non più segreta di Frattura a volersi ricandidare, viene il dubbio che «l'assenza di riscontro con la spending review» c'entri poco o niente.

E' tornata, invece, alla ribalta l'autostrada: per la Termoli-San Vittore Frattura aspetta di vedere cosa accadrà con la legge Obiettivo: «Non sono innamorato del progetto e voi lo sapete bene». Ma se proprio questi soldi il governo li vorrà dare – le parole ovviamente non sono proprio queste – non li rimanderemo indietro.

La riprogrammazione dei fondi per l'autostrada a cui il centrosinistra sembrava avesse definitivamente rinunciato va avanti: «i 171 milioni di euro saranno utilizzati per il collegamento ferroviario tra i due capoluoghi e l'elettrificazione della Roccaravindola-Isernia». **Uscire dall'isolamento cambiando nome alla metropolitana leggera assorbirà solo una parte di quello stanziamento.** «Altri 60 milioni finiranno sull'area di crisi e altri 60 per la nuova sede della Regione». Progetto, questo sì, irrinunciabile.

E tornerà in Consiglio la vicenda sanità: «Già dalla prossima settimana contiamo di convocare i capigruppo per presentare la nostra proposta di ridefinizione dell'offerta». Un modo anche questo per riaffermare pubblicamente la leadership su una materia delicatissima e complicata in cui - si è già visto - chi decide meno di tutti è proprio il Consiglio regionale.

Sul cosiddetto vitalizio sarà lasciato «alla coscienza personale» la possibilità di chiedere la pensione anticipata «ma solo per la quota versata dal consigliere (che è di circa 500 euro al mese)». Frattura ricorda la storiaccia del portaborse che ha gettato nel ridicolo tutto il Consiglio regionale «senza distinguere».

Un rischio sempre dietro l'angolo quando la gestione dei soldi pubblici viene lasciata alla sensibilità individuale.

(Pubblicato il 29/04/2015)

Pellezzano: incontri informativi nelle scuole sulla Raccolta Differenziata

| Salernonotizie.it

Pellezzano: incontri informativi nelle scuole sulla Raccolta Differenziata

Pubblicato il 29 aprile 2015.

Tags: differenziata, Pellezzano, rifiuti, Salerno

Si è avviato, nelle scuole di Pellezzano, il corso di informazione e sensibilizzazione sulla raccolta differenziata e sul riciclo. Si è iniziato dalle scuole medie attraverso immagini video che ben spiegano l'importanza di una corretta differenziata e della ricaduta positiva sull'ambiente. Teoria e pratica, dunque, per i ragazzi che sono stati accompagnati in questo percorso da studenti universitari che si occupano di ambiente e territorio. L'iniziativa è stata promossa dall'assessorato all'Ambiente, guidato da Antonella Aliberti, e dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, diretto da Lidia De Sio, in collaborazione con i volontari dell'A.N.PA.NA Onlus e della Protezione Civile Santa Maria delle Grazie che svolgono l'attività di ispettori ambientali sul territorio comunale. Gli appuntamenti si susseguiranno in tutte le scuole di Pellezzano